

Titolo del progetto

EMPOWERYOUTH: INSIEME VERSO UN FUTURO INCLUSIVO

Ente titolare proponente il progetto (denominazione e codice SU di iscrizione all'albo SCU)

Città metropolitana di Torino – SU00125

Ente/i Coprogettante/i (denominazione e codice SU di iscrizione all'albo SCU)

nessuno

Ambito di intervento cui afferisce il progetto

Il progetto EMPOWERYOUTH: INSIEME VERSO UN FUTURO INCLUSIVO è proposto dalla Città metropolitana di Torino attraverso i propri Enti di accoglienza Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe e si propone di affrontare le sfide legate alla povertà educativa e alle situazioni di vulnerabilità sociale dei giovani in un'età tra i 15 e i 25 anni, fornendo loro opportunità e strumenti per un migliore sviluppo personale, sociale ed educativo.

Nei rispettivi contesti locali del progetto i giovani rappresentano in media il 5% della popolazione residente, ma il loro impatto sul presente e sul futuro della società è significativo e cruciale.

Il progetto di servizio civile è collocato nel **settore** Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riferimento all'**area** Animazione culturale verso giovani.

Il progetto ha un approccio localizzato per affrontare le specifiche sfide di ciascuna comunità, ma condivide obiettivi comuni, strategie di intervento e coinvolgimento della comunità:

Identificazione e target: In tutti i comuni, il progetto identificherà i giovani a rischio e quelli affetti da povertà educativa come il gruppo target principale.

Obiettivi: Gli obiettivi generali del progetto saranno gli stessi, ovvero ridurre la povertà educativa e promuovere lo sviluppo positivo dei giovani vulnerabili.

Strategie di intervento: Le strategie di intervento, come tutoraggio, orientamento professionale, corsi di formazione, ecc., saranno comunemente utilizzate in tutti i comuni.

Coinvolgimento della comunità: Il coinvolgimento della comunità sarà un aspetto fondamentale in ogni comune, in quanto il sostegno della società locale è essenziale per il successo del progetto.

Monitoraggio e valutazione: Tutti i comuni attueranno e condivideranno un sistema di monitoraggio e valutazione per misurare l'impatto del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti.

Sede progetto (denominazione)	Codice sede	N. Volontari/e richiesti/e	Posti con vitto/alloggio	Nominativo OLP
Comune di Avigliana	155318	1	0	Flavio Enrico Bortolin
Comune di Carmagnola	158017	2	0	Silvana Becchio
Comune di Chieri	157965	2	0	Carla Stella
Comune di Giaveno	157989	2	0	Luca Gerbino
Comune di Scalenghe	215266	2	0	Davide Giacometto

Eventuali Partner a sostegno del progetto

APL Agenzia Piemonte Lavoro – Via Avogadro n. 30 – Torino - c.f. 97595380011
 Associazione 360gradi – Via Sondrio n. 13 – Torino – c.f. 97789590011

1) Contesto territoriale e settoriale del progetto

SEDE 1 – Comune di Avigliana

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Il Comune di Avigliana si estende su una superficie di 11,92 Km² e, al 31/12/2022, conta una popolazione residente di 16.732 abitanti. Avigliana è un comune collinare nella valle di Susa, circondato dalle Alpi Cozie e Graie. L'economia è basata sull'agricoltura, l'industria e il turismo. È ben collegato a Torino tramite strade e linee ferroviarie. La comunità è variegata, con famiglie istruite ma anche situazioni di disagio sociale seguite dai servizi. La mancanza di opportunità locali spinge molti a pendolare verso l'area metropolitana. Nella Bassa Valle di Susa, si sono verificati cambiamenti sociali con un impoverimento del ceto medio e la presenza crescente di nuovi cittadini stranieri, alcuni dei quali affrontano difficoltà di integrazione, soprattutto tra i giovani.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Il Comune di Avigliana ha creato diversi progetti e servizi per sostenere i giovani tra i 15 e i 25 anni. Queste iniziative includono un "Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi" per educare alla cittadinanza, il programma "CampingJo" di formazione e volontariato ambientale e culturale, un centro giovani, uno sportello informa lavoro gestito dall'Unione Montana Valle di Susa e un ufficio dedicato alle politiche giovanili. L'obiettivo è favorire il coinvolgimento dei giovani, contrastare il distacco e promuovere la coesione sociale.

In totale i giovani nella fascia considerata dal progetto sono 1.244, così distribuiti:

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				% rispetto alla popolazione residente
15-19	322 50,4%	317 49,6%	639	5,2%
20-24	311 51,4%	294 48,6%	605	4,9%

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Basso tasso di partecipazione dei giovani: Questo indicatore è cruciale perché riflette l'effettiva adesione dei giovani alle iniziative e programmi pensati per loro.

Utilizzo effettivo dei servizi di supporto all'occupazione giovanile: Questo indicatore misura quanti giovani effettivamente utilizzano lo sportello informa lavoro gestito dall'Unione Montana Valle di Susa e quanti di loro riescono ad ottenere un lavoro grazie al supporto offerto.

SEDE 2 – Comune di Carmagnola

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Al 31.12.2022 il comune di Carmagnola conta 28.485 abitanti residenti, con una densità abitativa di 297,60 abitanti per Km². L'economia di Carmagnola si basa principalmente sull'agricoltura. Inoltre, Carmagnola è un importante centro industriale, con diverse aziende manifatturiere che operano nei settori tessile, alimentare e meccanico. Questa diversificazione economica ha contribuito a stabilizzare la comunità locale e a offrire opportunità di lavoro per i residenti.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

L'organizzazione comunale di Carmagnola prevede una suddivisione dei servizi in Ripartizioni omogenee, tra cui la Ripartizione Politiche sociali, giovanili e del lavoro. In particolare, il servizio I.G.L. - InformaGiovani e Lavoro si occupa di gestire uno sportello informativo dedicato ai giovani e al lavoro, oltre a promuovere progetti riguardanti politiche giovanili, politiche attive del lavoro e inclusione sociale.

L'Informagiovani ha un'affluenza annuale di circa 2000 persone, con oltre 300 giovani tra i 15 e i 25 anni. Nonostante la frammentazione e la scarsa coesione dei giovani del territorio, emerge chiaramente il tema principale d'interesse, legato al lavoro. Infatti, il 50% degli utenti si rivolge al servizio per questioni relative all'occupazione, orientamento professionale e formazione. I giovani affrontano la sfida tra la "necessità di trovare un'occupazione" e l'"aspirazione a una buona occupazione".

In totale i giovani nella fascia considerata dal progetto sono 2,883, così distribuiti:

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				% rispetto alla popolazione residente
15-19	735 52,2%	672 47,8%	1.407	5,0%
20-24	773 52,4%	703 47,6%	1.476	5,2%

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Partecipazione ai progetti giovanili: La bassa partecipazione dei giovani ai progetti promossi è una criticità evidente, indicando una mancanza di coinvolgimento, comunicazione inefficace o percezione di scarsa utilità.

Gradimento e utilizzo dell'Informagiovani: Un feedback negativo o un utilizzo limitato del servizio rappresenta una criticità significativa.

SEDE 3 – Comune di Chieri

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Al 31.12.2022 il comune di Chieri conta 35.753 abitanti residenti, con una densità abitativa di 659,65 abitanti per Km². Chieri possiede un'economia variegata, grazie alla presenza di industrie manifatturiere, settori agricoli e attività commerciali. La città si distingue per essere una comunità accogliente e inclusiva, con una vivace partecipazione attraverso iniziative culturali e il coinvolgimento attivo di organizzazioni no-profit. I collegamenti di trasporto sono efficienti, con una stazione ferroviaria e un servizio di autobus pubblici ben organizzato, agevolando gli spostamenti all'interno della città e verso altre destinazioni.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Nella Città di Chieri, le politiche sociali si sono concentrate principalmente sui giovani. Un servizio chiave è l'educativa di strada e adolescenziale, con l'obiettivo di promuovere incontri e aggregazione tra i giovani. Questo servizio ha recentemente incluso due educatori di strada per stabilire un rapporto più diretto e significativo con i giovani, monitorando le loro problematiche e coinvolgendoli attivamente in attività ricreative. L'obiettivo principale è la creazione di una rete di prevenzione del disagio giovanile, valorizzando il coinvolgimento attivo dei giovani stessi e affrontando le loro esigenze all'interno della comunità cittadina.

In totale i giovani nella fascia considerata dal progetto sono 3,488, così distribuiti:

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				% rispetto alla popolazione residente
15-19	886 50,7%	863 49,3%	1.749	4,9%
20-24	925 53,2%	814 46,8%	1.739	4,8%

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Indice di diversità dei partecipanti: Questo indicatore misura la varietà di giovani coinvolti nel servizio educativo.

Impatto sul disagio giovanile: Questo indicatore valuta in che misura il servizio educativo contribuisce a ridurre il disagio giovanile.

SEDE 4 – Comune di Giaveno

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Il Comune di Giaveno è situato su una superficie di 71.98 kmq e, al 31.12.2022, conta una popolazione residente di 16.257 abitanti. L'economia del luogo si basa su un mix di industrie, con la presenza di piccole imprese manifatturiere e artigianali. La sua vicinanza a Torino offre vantaggi in termini di opportunità di lavoro e collegamenti commerciali, ma comporta anche il rischio di dipendenza economica dalla città più grande. A livello sociale, Giaveno è una comunità unita e radicata, con una forte identità locale.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Nel territorio sono presenti diverse strutture e servizi pensati per soddisfare le diverse esigenze della comunità. Per quanto riguarda l'ambito ludico, troviamo una ludoteca e il Consultorio Pediatrico e Familiare, oltre al Consultorio "Punto Giovani" dedicato ai giovani e adolescenti. E' presente un Centro di Incontro Giovanile, che gioca un ruolo importante nella progettazione di iniziative per promuovere il protagonismo dei giovani nella comunità, grazie alla collaborazione con l'Associazione "Age Valsangone". Parallelamente, diverse Associazioni locali si dedicano all'ambito sociale attraverso attività di volontariato, concentrandosi sulla collaborazione con il Consorzio CON.I.SA e altri servizi competenti.

In totale i giovani nella fascia considerata dal progetto sono 1,577, così distribuiti:

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				% rispetto alla popolazione residente
15-19	425 53,2%	374 46,8%	799	4,9%
20-24	409 52,6%	369 47,4%	778	4,8%

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Tasso di partecipazione giovanile: Questo indicatore misura la percentuale di giovani e adolescenti che partecipano attivamente alle iniziative e ai programmi offerti dal Centro di Incontro Giovanile.

Livello di collaborazione tra associazioni e servizi: Questo indicatore misura il grado di sinergia e coordinazione tra le diverse associazioni locali, il Consorzio CON.I.SA e altri servizi competenti impegnati nell'ambito sociale e ludico.

SEDE 5 – Comune di Scalenghe

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Il Comune di Scalenghe al 31.12.2022 conta 3.263 abitanti, si estende su un territorio di 31,68 Km² con una densità media di 103,01 abitanti per Km². Il Comune di Scalenghe è caratterizzato da un'economia rurale incentrata sull'agricoltura e sull'agroalimentare. Tuttavia, la mancanza di servizi di trasporto pubblico adeguati crea difficoltà di mobilità per i residenti, rendendo difficile l'accesso ai servizi essenziali situati nei centri urbani vicini. Ciò è causa di alcune criticità: disoccupazione, emigrazione giovanile e limitate opportunità di sviluppo economico. Nonostante le sfide, il Comune ha un potenziale turistico grazie al suo ambiente rurale e alle tradizioni locali.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Il progetto Ca' Nosta del Comune di Scalenghe è un'iniziativa all'interno di un network solidale plurale, composto da enti pubblici (Comune di Scalenghe, C.I.S.S., ASL TO3, I.C.Airasca) e da un soggetto privato (A.Vo.S.). Si caratterizza per la sua capacità di mobilitare risorse e servizi, promuovendo buone pratiche, comportamenti solidali e resilienza, al fine di promuovere il welfare di comunità. Ca' Nosta promuove un approccio intergenerazionale, fungendo da punto di riferimento e luogo di incontro per i giovani della comunità. Il progetto mette a disposizione un'aula studio e una sala per aiuto compiti, in modo da sostenere le esigenze educative dei giovani. In collaborazione con l'I.C. Airasca-Scalenghe, vengono attivati percorsi scolastici interni, doposcuola e corsi di italiano per stranieri, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa.

In totale i giovani nella fascia considerata dal progetto sono 317, così distribuiti:

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
				<i>% rispetto alla popolazione residente</i>
15-19	70 52,6%	63 47,4%	133	4,1%
20-24	101 54,9%	83 45,1%	184	5,7%

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Livello di partecipazione: Misurare il numero di residenti coinvolti e la loro partecipazione attiva alle attività e iniziative di Ca' Nosta.

L'indice di povertà educativa: indicatore cruciale per valutare il successo del progetto nel contrastare la povertà educativa nella comunità locale.

2) Obiettivi

Descrizione degli obiettivi generali e specifici che il progetto persegue, con chiara indicazione del contributo fornito da ciascun Ente

2.1 Obiettivi generali

Lo scopo del progetto di servizio civile è quello di fornire un percorso di supporto e crescita personale ai giovani a rischio, allo scopo di generare benefici sociali di lungo termine per l'intera società. Il progetto si focalizza sull'individuazione e implementazione di azioni volte a promuovere l'inclusione e la coesione sociale, attraverso l'empowerment dei giovani partecipanti, il rafforzamento delle loro competenze socio-relazionali e la creazione di occasioni di interazione e collaborazione con altre comunità e realtà sociali. Attraverso queste attività, il progetto mira a favorire il superamento delle barriere e degli ostacoli che possono limitare il pieno coinvolgimento dei giovani a rischio nella società, facilitando il loro processo di integrazione, il senso di appartenenza e il contributo attivo e positivo alla comunità. Inoltre, l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare la capacità dei giovani di diventare promotori di cambiamento sociale, sensibilizzando e coinvolgendo altri cittadini e istituzioni per costruire insieme una società più inclusiva, solidale e coesa nel lungo termine.

2.2 Obiettivi specifici (max 1000 caratteri per ogni sede di progetto)

SEDE 1 – Comune di Avigliana

Aumentare il coinvolgimento attivo dei giovani cittadini nelle iniziative e programmi pensati per loro, garantendo un utilizzo efficace dei servizi di supporto all'occupazione giovanile per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

SEDE 2 – Comune di Carmagnola

Migliorare la partecipazione attiva dei giovani ai progetti promossi e aumentare il gradimento e l'utilizzo del servizio Informagiovani, garantendo che sia una risorsa efficace e rilevante per le loro esigenze di supporto e orientamento.

SEDE 3 – Comune di Chieri

Garantire un'efficace inclusione sociale e promuovere il benessere dei giovani nella comunità locale.

SEDE 4 – Comune di Giaveno

Aumentare il tasso di partecipazione giovanile alle iniziative e programmi offerti dal Centro di Incontro Giovanile e altre strutture ludiche e sportive dedicate ai giovani.

SEDE 5 – Comune di Scalenghe

Promuovere il welfare di comunità mirato a migliorare la qualità della vita dei giovani attraverso l'accesso a servizi educativi e il sostegno all'integrazione sociale

2.3 Indicatori (situazione a fine progetto)

SEDE 1 – Comune di Avigliana

Basso tasso di partecipazione dei giovani: Questo indicatore è cruciale perché riflette l'effettiva adesione dei giovani alle iniziative e programmi pensati per loro. Se c'è un basso coinvolgimento dei giovani, ciò potrebbe suggerire che le iniziative non stanno raggiungendo il loro pubblico target o che non stanno suscitando l'interesse necessario. Aumentare la partecipazione dei giovani ai progetti è essenziale per il successo delle iniziative e per promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani cittadini.

Utilizzo effettivo dei servizi di supporto all'occupazione giovanile: Questo indicatore misura quanti giovani effettivamente utilizzano lo sportello informa lavoro gestito dall'Unione Montana Valle di Susa e quanti di loro riescono ad ottenere un lavoro grazie al supporto offerto. Misurare l'efficacia del servizio informa lavoro è essenziale per garantire che le politiche giovanili siano in grado di aiutare concretamente i giovani nella ricerca di lavoro e nell'inserimento nel mercato del lavoro.

SEDE 2 – Comune di Carmagnola

Partecipazione ai progetti giovanili: La bassa partecipazione dei giovani ai progetti promossi è una criticità evidente, indicando una mancanza di coinvolgimento, comunicazione inefficace o percezione di scarsa utilità. Implementare le strategie mirate per stimolare la partecipazione dei giovani e garantire che i progetti siano rilevanti per le loro esigenze è il risultato atteso.

Gradimento e utilizzo dell'Informagiovani: Un feedback negativo o un utilizzo limitato del servizio rappresenta una criticità significativa. È essenziale migliorare la qualità del servizio, assicurare l'accessibilità alle informazioni utili e instaurare fiducia tra i giovani utenti. Solo così l'Informagiovani potrà essere un'efficace risorsa di supporto e orientamento per i giovani del territorio.

SEDE 3 – Comune di Chieri

Indice di diversità dei partecipanti: Questo indicatore misura la varietà di giovani coinvolti nel servizio educativo. Viene misurato utilizzando diversi parametri: età, genere, etnia e status socio-economico dei partecipanti. Un alto indice di diversità rifletterebbe l'inclusività del servizio.

Impatto sul disagio giovanile: Questo indicatore valuta in che misura il servizio educativo contribuisce a ridurre il disagio giovanile, attraverso il miglioramento delle relazioni familiari, la diminuzione dell'uso di sostanze stupefacenti e l'aumento del benessere emotivo dei giovani partecipanti.

SEDE 4 – Comune di Giaveno

Tasso di partecipazione giovanile: Questo indicatore misura la percentuale di giovani e adolescenti che partecipano attivamente alle iniziative e ai programmi offerti dal Centro di Incontro Giovanile e altre strutture ludiche e sportive dedicate a questa fascia di età. Un aumento del tasso di partecipazione giovanile indica un maggiore coinvolgimento e interesse dei giovani nella comunità.

Livello di collaborazione tra associazioni e servizi: Questo indicatore misura il grado di sinergia e coordinazione tra le diverse associazioni locali, il Consorzio CON.I.SA e altri servizi competenti impegnati nell'ambito sociale e ludico. Un alto livello di collaborazione suggerisce una maggiore efficienza nel rispondere alle esigenze della comunità e nell'ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.

SEDE 5 – Comune di Scalenghe

Livello di partecipazione: Misurare il numero di residenti coinvolti e la loro partecipazione attiva alle attività e iniziative di Ca' Nosta. Questo indicatore va a monitorare quanto il progetto stia riuscendo a coinvolgere la comunità.

L'indice di povertà educativa: indicatore cruciale per valutare il successo del progetto nel contrastare la povertà educativa nella comunità locale. Verranno monitorati i miglioramenti nel livello di istruzione e nelle competenze dei giovani beneficiari.

3) Destinatari del progetto

Descrizione della fascia di destinatari cui sono rivolte le attività progettuali

I destinatari del progetto sono i **9,509 giovani residenti** nelle specifiche aree geografiche dei Comuni di Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe. Nello specifico il progetto avrà come focus specifici nei diversi contesti locali:

- I giovani destinatari di Avigliana provenienti da famiglie a basso reddito o in situazioni di disagio economico. Possono anche essere giovani migranti o rifugiati che hanno bisogno di integrazione e supporto per accedere a opportunità educative e lavorative.
- I giovani di Carmagnola che devono affrontare sfide legate alla disoccupazione o alla mancanza di opportunità lavorative nella zona. Alcuni di loro possono anche essere coinvolti in situazioni di vulnerabilità a causa di problemi familiari o di contesti sociali difficili.
- I giovani di Chieri con difficoltà scolastiche o mancanza di opportunità formative e di crescita personale. Alcuni possono provenire da famiglie con problemi di dipendenze o altre situazioni complesse.

- I giovani di Giaveno a rischio di emarginazione sociale a causa di una mancanza di opportunità culturali educative o di svago nella zona. Possono avere bisogno di un supporto mirato per sviluppare le loro competenze e interessi.
- I giovani di Scalenghe in una situazione di isolamento sociale o con problemi di integrazione nella comunità locale. Alcuni di loro potrebbero avere difficoltà a trovare opportunità di lavoro o formative nella zona.

4) Attività progettuali (tempi di realizzazione delle attività, ruolo degli/delle operatori/trici volontari/e)

4.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi con relativa tempistica e individuazione dell'attività condivisa, qualora il progetto sia presentato in coprogettazione (max 2000 caratteri per ogni sede di progetto)

SEDE 1 – Comune di Avigliana

Mese 1: Analisi e Valutazione

- Condurre una ricerca e analisi approfondita sulla situazione attuale riguardo la partecipazione dei giovani alle iniziative e programmi esistenti.
- Raccogliere dati riguardanti l'utilizzo effettivo dei servizi di supporto all'occupazione giovanile e l'efficacia del servizio informa lavoro.
- Identificare le principali sfide e ostacoli che i giovani devono affrontare nell'accedere ai servizi e alle iniziative.

Mesi 2-3: Coinvolgimento e Sensibilizzazione

- Creare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani per promuovere le iniziative e i servizi disponibili.
- Organizzare eventi locali e attività coinvolgenti per presentare i programmi e coinvolgere i giovani.
- Collaborare con scuole, istituti di formazione e organizzazioni giovanili per raggiungere un pubblico più vasto.

Mesi 4-5: Potenziamento dei Servizi

- Basandosi sull'analisi iniziale, identificare eventuali carenze o miglioramenti necessari nei servizi di supporto all'occupazione giovanile.
- Lavorare con gli operatori dei servizi per implementare migliorie, ridurre le inefficienze e rendere i servizi più accessibili e utili per i giovani.

Mesi 6-7: Programmi di Formazione e Inserimento Lavorativo

- Creare programmi di formazione mirati, tenendo conto delle competenze richieste dal mercato del lavoro locale.
- Collaborare con aziende e datori di lavoro per offrire opportunità di stage e tirocinio ai giovani partecipanti ai programmi.
- Fornire supporto personalizzato nella ricerca attiva di lavoro e nella preparazione dei giovani per i colloqui di lavoro.

Mese 8: Monitoraggio e Valutazione

- Raccogliere dati e feedback sulla partecipazione dei giovani alle iniziative e programmi dopo l'attuazione delle attività.
- Valutare l'effettivo utilizzo dei servizi di supporto all'occupazione giovanile e misurare quanti giovani hanno ottenuto un lavoro grazie all'aiuto ricevuto.
- Analizzare i risultati ottenuti e identificare le best practice da mantenere e replicare in futuro.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 2 – Comune di Carmagnola

Mese 1 - Fase di analisi e preparazione:

- Condurre un'indagine tra i giovani per identificare le principali sfide e bisogni.
- Analizzare i dati raccolti e identificare le aree di miglioramento.

Mese 2 - Migliorare la comunicazione:

- Sviluppare un piano di comunicazione per i giovani, utilizzando i canali di loro interesse.
- Creare una presenza online coinvolgente per l'Informagiovani.
- Realizzare video e contenuti informativi sui progetti e servizi offerti.

Mese 3 - Co-creazione dei progetti:

- Organizzare tavoli di lavoro con i giovani per ideare nuovi progetti.
- Raccogliere feedback e suggerimenti per migliorare i programmi esistenti.
- Definire nuove iniziative basate sulle esigenze dei giovani.

Mese 4 - implementazione della piattaforma Informagiovani:

- Incrementare la piattaforma digitale con informazioni utili e risorse per i giovani.
- Assicurarsi che la piattaforma sia facile da navigare e accessibile da dispositivi mobili.
- Promuovere il lancio della piattaforma attraverso campagne di sensibilizzazione.

Mese 5 - Programmi di mentoring:

- Identificare mentori idonei tra adulti esperti e professionisti.
- Coinvolgere i giovani interessati nel programma di mentoring.
- Organizzare incontri tra mentor e giovani per avviare il processo di affiancamento.

Mese 6 - Eventi coinvolgenti:

- Organizzare eventi e attività coinvolgenti per i giovani.
- Promuovere gli eventi attraverso la piattaforma Informagiovani e i canali di comunicazione.
- Raccogliere feedback dai partecipanti per valutare l'impatto delle attività.

Mese 7 - Collaborazioni con organizzazioni giovanili:

- Stabilire contatti con organizzazioni giovanili locali e nazionali.
- Identificare opportunità di collaborazione e scambio di esperienze.
- Coinvolgere le organizzazioni giovanili nei progetti e nelle attività del Comune.

Mese 8 - Valutazione e adattamento:

- Condurre una valutazione dei progetti e dell'Informagiovani.
- Raccogliere il feedback finale dai giovani e dai partecipanti.
- Apportare modifiche e miglioramenti in base ai risultati ottenuti.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 3 – Comune di Chieri

Mese 1-2 – Analisi del contesto

- Avvio di un'analisi del contesto locale per comprendere meglio le esigenze e le sfide dei giovani nella comunità. Vengono raccolte informazioni sulla demografia della popolazione giovanile, le disuguaglianze sociali e le barriere all'inclusione.
- Pianificazione degli interventi: Sulla base dei dati raccolti, viene sviluppato un piano di intervento che mira a coinvolgere un'ampia varietà di giovani. Vengono identificate le aree di intervento e si definiscono gli obiettivi specifici per promuovere l'inclusione sociale.

Mese 3-4 – Creazione di partnership

- Progettazione di programmi educativi inclusivi: Vengono progettati programmi educativi che tengano conto della diversità dei giovani. Si sviluppano attività che favoriscano l'incontro e l'integrazione tra giovani di diverse età, generi, etnie e status socio-economici.

Mese 5-6 – programmi educativi

- Implementazione dei programmi educativi: I programmi educativi inclusivi vengono avviati e promossi all'interno delle scuole, dei centri giovanili e delle strutture comunitarie. Si adottano misure per garantire l'accessibilità a tutti i giovani, inclusi quelli con bisogni speciali.
- Monitoraggio dell'indice di diversità dei partecipanti per valutare l'inclusività dei servizi educativi offerti. Vengono raccolti dati sui partecipanti per ciascun parametro (età, genere, etnia e status socio-economico) e viene calcolato l'indice complessivo.

Mese 7-8 – Valutazione dell'inclusione sociale

- Il Comune di Chieri valuta l'impatto dei programmi educativi sul livello di inclusione sociale tra i giovani partecipanti. Si analizzano anche i feedback dei partecipanti e delle famiglie per capire le aree di miglioramento.
- Regolazione e miglioramento: Sulla base dei risultati della valutazione, si apportano regolazioni e miglioramenti ai programmi educativi per potenziarne l'efficacia e l'inclusività. Si elabora un piano per mantenere e sostenere tali iniziative a lungo termine.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 4 – Comune di Giaveno

Mese 1-2 – Analisi delle esigenze

- Il Centro di Incontro Giovanile (CIG) e il Consorzio CON.I.SA conducono un'indagine per comprendere le esigenze, i desideri e le aspettative dei giovani e adolescenti della comunità. Si possono utilizzare sondaggi, interviste o focus group per ottenere un quadro completo delle preferenze dei giovani riguardo alle attività ludiche e sportive.
- Basandosi sui risultati dell'analisi delle esigenze, il CIG e il Consorzio CON.I.SA sviluppano un piano dettagliato di iniziative e programmi ludici e sportivi rivolti ai giovani.

Mese 3-4 - Promozione delle attività

- Si avvia una campagna di comunicazione mirata per promuovere le nuove iniziative e programmi per giovani. Si utilizzano diversi canali di comunicazione, come social media, volantini, manifesti, e si coinvolgono anche i giovani nell'ambito della promozione.
- Coinvolgimento delle associazioni locali: Si avvia un processo di coinvolgimento delle associazioni locali e delle strutture sportive nel piano di attività. Si cercano partnership e collaborazioni per ampliare l'offerta e coinvolgere un maggior numero di giovani.

Mese 5-6 - Implementazione delle attività

- Le iniziative e i programmi ludici e sportivi iniziano a essere realizzati seguendo il piano stabilito. Si assicura una gestione efficiente delle attività e si monitora il livello di partecipazione giovanile.

Mese 7-8 - Valorizzazione dei risultati

- I risultati positivi ottenuti fino a questo punto vengono condivisi con la comunità, le associazioni locali e gli altri servizi competenti. La divulgazione dei successi contribuirà a rafforzare l'immagine positiva delle iniziative e stimolerà ulteriori partecipazioni.
- Potenziamento della collaborazione: Si lavora per rafforzare ulteriormente la collaborazione tra il Centro di Incontro Giovanile, le associazioni locali e i servizi competenti. Si valutano le opportunità per condividere risorse e conoscenze, al fine di migliorare ulteriormente l'efficienza e l'impatto sul territorio.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 5 – Comune di Scalenghe

Mese 1-2 - Identificazione delle esigenze della comunità

- Sarà condotto un sondaggio e una serie di focus group per capire le esigenze specifiche dei giovani nella zona di Ca' Nosta e per identificare i servizi educativi mancanti o inadeguati.
- Creazione di partenariati: Saranno stabiliti legami con organizzazioni locali, scuole, istituzioni, e associazioni giovanili per ottenere supporto, risorse e collaborazione nel progetto.
- Progettazione delle attività: Sulla base delle informazioni raccolte, verranno sviluppate attività ed iniziative su misura per i giovani, incentivando la partecipazione attiva.

Mese 3-4 - Implementazione delle attività

- Le attività educative e di integrazione sociale saranno avviate, quali laboratori creativi, corsi di formazione, incontri di counseling e momenti di svago, per coinvolgere i giovani e migliorare il loro livello di istruzione e competenze.
- Coinvolgimento della comunità: Verranno organizzati eventi aperti a tutti i residenti di Ca' Nosta per sensibilizzare sull'importanza del progetto e incoraggiare la partecipazione attiva.

Mese 5-6 - Promozione dell'istruzione

- Si incentiverà la partecipazione scolastica e si offriranno servizi di supporto per migliorare il livello di istruzione dei giovani beneficiari.

Mese 7-8 - Valutazione finale

- Si procederà a una valutazione completa dell'efficacia del progetto utilizzando l'indice di povertà educativa come misura chiave per valutare il successo del progetto.
- Presentazione dei risultati: I risultati del progetto verranno comunicati alla comunità e alle parti interessate attraverso report, presentazioni e incontri pubblici.
- Sostenibilità a lungo termine: Verranno pianificate strategie per mantenere e ampliare i servizi educativi e di sostegno all'integrazione sociale anche dopo la conclusione del progetto.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

4.2 Caratteristiche di innovazione sociale e creazione di azioni e servizi che rimangono nel tempo

Le caratteristiche di innovazione sociale e creazione di azioni e servizi per i comuni di Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe sono focalizzate sulla partecipazione attiva dei giovani, l'analisi delle esigenze specifiche delle comunità locali e l'implementazione di iniziative personalizzate.

Analisi e Valutazione: Tutti i comuni iniziano con un'analisi dettagliata delle esigenze e dei bisogni dei giovani nella comunità. Questo passaggio è fondamentale per identificare le sfide e gli ostacoli che i giovani devono affrontare nell'accedere ai servizi e alle iniziative esistenti.

Coinvolgimento e Sensibilizzazione: Ogni comune punta a coinvolgere i giovani attraverso campagne di sensibilizzazione, eventi locali e collaborazioni con scuole e organizzazioni giovanili. Questo approccio aiuta a creare una maggiore consapevolezza riguardo alle iniziative e ai servizi disponibili.

Potenziamento dei Servizi: Basandosi sull'analisi iniziale, i comuni individuano le carenze nei servizi di supporto all'occupazione giovanile e lavorano con gli operatori per apportare miglioramenti, rendendoli più accessibili e utili per i giovani.

Programmi di Formazione e Inserimento Lavorativo: Vengono creati programmi di formazione mirati che rispondono alle competenze richieste dal mercato del lavoro locale. Inoltre, si promuovono collaborazioni con aziende e datori di lavoro per offrire opportunità di stage e tirocinio ai giovani partecipanti.

Monitoraggio e Valutazione: Tutti i comuni si impegnano a raccogliere dati e feedback sulle iniziative e programmi implementati per valutare l'efficacia e misurare l'impatto sulle opportunità lavorative e di inclusione sociale per i giovani.

Co-creazione dei progetti: In alcuni comuni, viene coinvolta attivamente la comunità giovanile nella progettazione delle attività, cercando di soddisfare le esigenze specifiche dei giovani.

Collaborazioni con organizzazioni giovanili: Alcuni comuni stabiliscono collaborazioni con organizzazioni giovanili locali e nazionali per aumentare il supporto e scambiare esperienze.

Valorizzazione dei risultati: I comuni lavorano per condividere i risultati positivi con la comunità e stimolare ulteriori partecipazioni.

Ogni comune personalizza le proprie attività in base alle caratteristiche e alle esigenze specifiche della propria comunità giovanile, ma il comune obiettivo è quello di migliorare l'inclusione sociale e le opportunità lavorative per i giovani, creando servizi e iniziative che siano sostenibili nel tempo.

4.3 Ruolo ed attività previste per gli/le operatori/trici volontari/e nell'ambito del progetto

SEDE 1 – Comune di Avigliana

Mese 1: Analisi e Valutazione

- I volontari condurranno interviste e questionari presso i giovani del comune per comprendere la loro partecipazione alle iniziative e programmi esistenti.
- Raccoglieranno dati riguardanti l'utilizzo dei servizi di supporto all'occupazione giovanile.
- Analizzeranno i feedback raccolti dai giovani per identificare le criticità nei servizi e i suggerimenti per migliorarli.

Mesi 2-3: Coinvolgimento e Sensibilizzazione

- I volontari svilupperanno materiale informativo e campagne di sensibilizzazione utilizzando i social media e distribuendolo nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili locali.
- Organizzeranno workshop e incontri informativi in collaborazione con queste istituzioni per presentare i programmi e coinvolgere attivamente i giovani.
- Parteciperanno a eventi giovanili locali per promuovere le iniziative e coinvolgere i giovani di persona.

Mesi 4-5: Potenziamento dei Servizi

- I volontari lavoreranno a stretto contatto con gli operatori dei servizi di supporto all'occupazione giovanile per raccogliere feedback e identificare le aree di miglioramento.
- Cercheranno collaborazioni con altre organizzazioni locali per ampliare le risorse disponibili ai giovani.

Mesi 6-7: Programmi di Formazione e Inserimento Lavorativo

- I volontari svilupperanno programmi di formazione focalizzati sulle competenze richieste dal mercato del lavoro locale, come corsi di formazione professionale e workshop.
- Offriranno supporto individuale ai giovani nella creazione di curriculum vitae e lettere di presentazione, e forniranno consigli su come prepararsi per i colloqui di lavoro.

Mese 8: Monitoraggio e Valutazione

- I volontari raccoglieranno dati attraverso sondaggi di valutazione per valutare l'efficacia delle attività svolte.
- Organizzeranno una riunione di valutazione con gli operatori dei servizi per discutere dei risultati ottenuti e identificare le best practice da mantenere per future iniziative.

SEDE 2 – Comune di Carmagnola

Mese 1 - Fase di analisi e preparazione:

- I volontari condurranno interviste e sondaggi tra i giovani del Comune per raccogliere dati sulla loro situazione, identificando le sfide e i bisogni principali.

Mese 2 - Migliorare la comunicazione:

- Realizzeranno video e contenuti informativi per presentare in modo accattivante i programmi offerti.

Mese 3 - Co-creazione dei progetti:

- Organizzeranno tavoli di lavoro con i giovani per coinvolgerli attivamente nell'ideazione di nuovi progetti.
- Definiranno nuove iniziative basate sugli input raccolti, co-creando i progetti con il contributo dei giovani.

Mese 4 - Lancio della piattaforma Informagiovani:

- Assicureranno che la piattaforma sia facilmente navigabile e accessibile da dispositivi mobili per una fruizione semplice da parte dei giovani.
- Promuoveranno attivamente il lancio della piattaforma attraverso campagne di sensibilizzazione, coinvolgendo i giovani nel suo utilizzo.

Mese 5 - Programmi di mentoring:

- Coinvolgeranno i giovani interessati nei programmi di mentoring, facilitando l'abbinamento tra mentori e giovani con interessi comuni.
- Organizzeranno incontri tra mentor e giovani per avviare il processo di affiancamento, monitorando il progresso dell'esperienza di mentoring.

Mese 6 - Eventi coinvolgenti:

- Organizzeranno eventi e attività coinvolgenti rivolti ai giovani, come workshop, seminari e incontri tematici.
- Utilizzeranno la piattaforma Informagiovani e i canali di comunicazione per promuovere e diffondere gli eventi.

Mese 7 - Collaborazioni con organizzazioni giovanili:

- Stabiliranno contatti con organizzazioni giovanili locali e nazionali per creare sinergie e scambiare esperienze.
- Favoriranno una rete di collaborazione tra il Comune e le organizzazioni giovanili per promuovere ulteriormente il coinvolgimento giovanile.

Mese 8 - Valutazione e adattamento:

- Presenteranno un resoconto delle attività svolte e dei risultati ottenuti, fornendo input per futuri programmi e iniziative a favore dei giovani.

SEDE 3 – Comune di Chieri

Mese 1-2 – Analisi del contesto

- Contribuiranno alla compilazione e analisi dei dati raccolti per comprendere meglio le esigenze e le sfide dei giovani nella comunità di Chieri.
- Parteciperanno alle riunioni di pianificazione con il personale comunale e altri stakeholder per sviluppare un piano di intervento mirato ed efficace.
- Offriranno idee e prospettive giovani per identificare obiettivi specifici che promuovano l'inclusione sociale.

Mese 3-4: Creazione di partnership

- I volontari aiuteranno nella ricerca e nel contatto con scuole, associazioni giovanili, centri culturali e altre organizzazioni per sviluppare partnership e sinergie.
- Potranno organizzare attività di sensibilizzazione tra i giovani e coinvolgerli nella definizione delle iniziative future.

Mese 5-6: Implementazione dei programmi educativi e Monitoraggio dell'indice di diversità

- I volontari svolgeranno un ruolo attivo nell'implementazione dei programmi educativi inclusivi, collaborando con le scuole e le strutture comunitarie coinvolte.
- Contribuiranno all'accessibilità dei programmi per tutti i giovani, anche per quelli con bisogni speciali, aiutando a creare un ambiente accogliente e inclusivo.
- Saranno coinvolti nel monitoraggio dell'indice di diversità dei partecipanti, raccogliendo dati e informazioni per valutare il livello di inclusività delle attività.

Mese 7-8: Valutazione dell'impatto sull'inclusione sociale e Regolazione e miglioramento

- I volontari aiuteranno nella valutazione dell'impatto dei programmi educativi sull'inclusione sociale, raccogliendo feedback dai partecipanti e dalle famiglie.
- Contribuiranno all'analisi dei risultati e delle aree di miglioramento identificate durante la valutazione.
- Collaboreranno con il Comune per sviluppare un piano per mantenere e sostenere le iniziative a favore dell'inclusione sociale tra i giovani di Chieri.

SEDE 4 – Comune di Giaveno

Mese 1-2 – Analisi delle esigenze

I volontari inizieranno raccogliendo dati sulle esigenze, desideri e aspettative dei giovani e adolescenti della comunità.

Organizzeranno sondaggi online o cartacei per raggiungere un vasto numero di giovani. Inoltre, potrebbero condurre interviste individuali o di gruppo, coinvolgendo giovani di diverse età e background per ottenere prospettive diverse.

Mese 3-4 - Promozione delle attività

I volontari si occuperanno di pianificare e lanciare una campagna di comunicazione mirata per promuovere le nuove iniziative ludiche e sportive.

Utilizzeranno i social media per raggiungere il pubblico giovane, distribuiranno volantini e affiggeranno manifesti in luoghi frequentati dai giovani.

I volontari contatteranno associazioni locali e strutture sportive per coinvolgerle nel piano di attività. Organizzeranno incontri e incontri di presentazione per spiegare le iniziative e chiedere il loro supporto e collaborazione.

Mese 5-6 - Implementazione delle attività

I volontari lavoreranno a stretto contatto con il Centro di Incontro Giovanile e le associazioni locali per avviare e gestire le attività previste dal piano. Si assicureranno che le attività siano ben organizzate, sicure e rispondano alle aspettative dei partecipanti.

Mese 7-8 - Valorizzazione dei risultati

I volontari presenteranno i risultati positivi ottenuti fino a quel momento a tutta la comunità. Organizzeranno eventi pubblici o pubblicheranno report online per condividere il successo delle iniziative con la popolazione locale.

SEDE 5 – Comune di Scalenghe

Mese 1-2 - Identificazione delle esigenze della comunità

- I volontari creeranno un questionario strutturato da somministrare ai giovani residenti a Ca' Nosta. Questo questionario coprirà diverse aree, come l'istruzione, l'occupazione, il tempo libero e le esigenze sociali.
- I volontari convocheranno gruppi di giovani per discussioni di gruppo approfondite, consentendo loro di esprimere liberamente le loro sfide e bisogni specifici.

Mese 3-4 - Implementazione delle attività

- I volontari collaboreranno con professionisti del settore per condurre le sessioni formative e i laboratori.
- I volontari parteciperanno all'organizzeranno eventi aperti alla comunità per presentare il progetto e incoraggiare la partecipazione di altri giovani e famiglie.

Mese 5-6 - Promozione dell'istruzione

- I volontari parteciperanno ai servizi di tutoraggio o sostegno scolastico individuale per aiutare i giovani con difficoltà accademiche.

Mese 7-8 - Valutazione finale

- I volontari raccoglieranno i dati finali sulle attività svolte e valuteranno il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- I volontari parteciperanno al consolidamento della rete di sostegno tra le organizzazioni e le istituzioni locali per garantire la continuità delle attività dopo la conclusione del progetto.

4.4 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali, come da programmazione delle attività previste dalla sede assegnata.
- Obbligo ad usufruire di un terzo dei giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza con gli eventuali periodi prestabiliti e programmati di chiusura della Sede di attuazione di progetto (laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'ente provvederà con modalità o sede alternativa per consentire la continuità di servizio);
- Disponibilità a spostamenti programmati e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione veicoli adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione e tutoraggio, come previsto nella voce 5.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

5) Caratteristiche organizzative (complesso delle risorse impiegate per lo svolgimento del progetto)

5.1 Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR con chiara indicazione della rilevanza sociale del progetto

Le Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale nella città metropolitana di Torino e nei comuni di Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe hanno un'importanza fondamentale per coinvolgere i giovani e sensibilizzarli riguardo all'importanza del volontariato e dell'impegno civico.

Incontri informativi: saranno organizzati incontri informativi in diverse sedi, come scuole, università, centri giovanili e biblioteche, per presentare il Servizio Civile Regionale, illustrando le opportunità di volontariato disponibili e i benefici per i giovani partecipanti. Questi incontri, realizzati in rete con le realtà coinvolte e il TESC (Tavolo Enti Servizio Civile) della Regione Piemonte, offrono l'occasione di chiarire dubbi e fornire dettagli sulle modalità di candidatura e i progetti disponibili nella zona.

Campagne di comunicazione: verranno utilizzate le diverse piattaforme di comunicazione online (social media e siti web istituzionali) della Città metropolitana di Torino, dei Comuni di Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe, giornali locali e volantaggio, per diffondere informazioni sul Servizio Civile Regionale. Le campagne mirano a raggiungere il maggior numero possibile di giovani, sensibilizzandoli sulla possibilità di contribuire al bene comune attraverso il volontariato.

Campagne di testimonianze: saranno raccolte le testimonianze dai giovani che parteciperanno al Servizio Civile Regionale, valorizzando le attività svolte, i risultati ottenuti e le competenze acquisite. Queste storie di successo possono ispirare altri giovani a prendere parte all'esperienza di volontariato.

Coinvolgimento delle scuole e dell'università: nel suo ruolo istituzionale la Città metropolitana di Torino collaborerà con scuole superiori e l'università per integrare la promozione del Servizio Civile Regionale nei percorsi educativi. Ciò può avvenire tramite progetti di educazione civica o eventi dedicati all'orientamento dei giovani verso il volontariato.

Pubblicizzazione dei risultati: saranno divulgati i risultati e l'impatto positivo generato dai progetti di Servizio Civile Regionale nei comuni coinvolti. Questo potrà avvenire attraverso rapporti e articoli, mostrando come il contributo dei giovani volontari abbia effetti concreti sulla comunità locale.

Le attività utili alle campagne informative, di comunicazione e di coinvolgimento delle scuole e dell'università saranno sostenute dal partner **Associazione 360gradi onlus** di Torino (rif. voce 5.2)

5.2 Risorse economiche/tecniche necessarie per l'attuazione del progetto con chiara indicazione dell'apporto fornito dai Partner

Le **risorse economiche** che saranno necessarie per l'attuazione del progetto e messe a disposizione dagli Enti coprogettanti possono essere descritte come segue:

Risorsa: spazi

Descrizione: aule per erogazione delle ore di formazione generale e specifica

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: spese viaggio

Descrizione: rimborsi (mezzi pubblici o utilizzo auto propria) a operatrici/operatori SCR per spostamenti inerenti alle attività progettuali

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: risorse umane

Descrizione: realizzazione attività di comunicazione e ufficio stampa

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: automezzi

Descrizione: spostamenti e trasporto materiale e attrezzature specifiche (tavoli, sedie, espositori, gazebo, impianto audio, roll up...) in occasione di manifestazioni ed eventi

Fonte: tutti gli Enti

Le **risorse tecniche** che saranno necessarie per l'attuazione del progetto e messe a disposizione dagli Enti coprogettanti possono essere descritte come segue:

Risorsa: risorse tecniche

Descrizione: postazioni con pc fisso dotati di webcam, microfono, cuffie e connessione internet, collegate a una stampante multifunzionale; caselle di mail dedicate, uno spazio Drive di archiviazione, un telefono fisso, software open source e/o pacchetto Office; materiale vario di cancelleria (pennarelli, post-it, cartoncini, ecc), videoproiettore, pc portatile, lavagna a fogli mobili.

Fonte: tutti gli Enti

Di seguito descritto l'apporto **dei partner di progetto:**

APL - Agenzia Piemonte Lavoro è l'ente strumentale di Regione Piemonte, che coordina i Centri per l'impiego piemontesi in materia di politiche attive del lavoro. Si compone di più di 700 risorse dalle professionalità eterogenee e offre una cultura aziendale giovane e intraprendente, votata al continuo stimolo del potenziale di crescita dei dipendenti e alla ricerca di modalità innovative tramite cui relazionarsi con il tessuto socio culturale e produttivo regionale. APL aderisce, in qualità di partner, al progetto attraverso la collaborazione alla realizzazione della Formazione Specifica prevista nel progetto, con particolare riferimento al Modulo 6 - L'emersione delle competenze ed al Modulo 7 - L'orientamento professionale e il mondo del lavoro.

Associazione 360gradi Onlus di Torino svolge un ruolo significativo nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale in Torino e provincia, offrendo servizi di animazione, supporto educativo, accompagnamento e intrattenimento. Partecipa attivamente al progetto sostenendo le attività di Promozione e sensibilizzazione previste alla voce 5.1 del progetto.

5.3 Piano di monitoraggio del progetto

La funzione di monitoraggio è un procedimento continuo e periodico che intende seguire tutte le attività principali del progetto, sia nello specifico del “valore aggiunto” alla sede in cui si inserisce, sia per quanto riguarda la formazione generale e specifica rivolta agli operatori volontari.

Nel terzo, nel sesto e nell’ottavo e ultimo mese di progetto verrà inviata agli operatori locali di progetto la scheda di monitoraggio (elaborata e ottimizzata con Google Form della suite Google Workspace) per la raccolta di dati relativa all’andamento del progetto.

Due saranno gli ambiti principali del monitoraggio:

- la realizzazione delle azioni previste;
- l’effettivo raggiungimento dei risultati attesi.

All’interno di questi ambiti, gli oggetti del monitoraggio saranno principalmente tutte quelle variabili relative all’acquisizione di informazioni su:

- l’efficacia interna, cioè il raggiungimento degli obiettivi organizzativi e formativi, a prescindere dai risultati attesi del progetto;
- l’efficacia esterna, cioè i risultati reali che il progetto ha prodotto;
- l’efficienza, cioè il rapporto tra i risultati raggiunti e le risorse impiegate.

Il monitoraggio dei progetti deve, quindi, servire a fornire un ritorno immediato in termini operativi: è utile, infatti, ad individuare gli aspetti problematici su cui intervenire, cogliendo anche i suggerimenti pratici derivati dall’interlocuzione con i soggetti coinvolti al fine di essere tempestivi nella correzione del percorso del progetto. L’analisi si trasforma quindi in ricerca operativa, al centro della quale vi sono le persone che partecipano.

5.4 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Moduli	Contenuti della formazione	durata ore
Modulo 1 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	<ul style="list-style-type: none">• Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l’Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza.• Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche	8 ORE

<p>Modulo 2 CONOSCENZA DELL'ENTE E DELLA RELATIVA LEGISLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'Ente (Statuto dell'Ente, organigramma, responsabili e le loro funzioni, servizi...) e del contesto territoriale in cui è inserito con particolare riferimento al servizio/sede di accoglienza • Ordinamento giuridico Stato – enti locali • Legislazione e normative di riferimento per lo svolgimento delle attività nel servizio/sede di accoglienza • Città metropolitana di Torino e rapporto con l'Ente • La comunicazione istituzionale • Il progetto: obiettivi, contenuti, organizzazione, orari di servizio; presentazione dei volontari, dello staff del servizio 	<p>7 ORE</p>
<p>Modulo 3 PROGETTAZIONE GIOVANILE E ANIMAZIONE SOCIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le politiche giovanili a livello regionale, nazionale ed Europeo • Le aree di intervento delle politiche giovanili • I bisogni e le domande dei giovani • Tecniche di coinvolgimento dei giovani e strutturazioni di percorsi di partecipazione e protagonismo giovanile • L'approccio educativo • La metodologia dell'animazione socio-culturale • La valutazione dei progetti giovanili <ul style="list-style-type: none"> • La costruzione e il mantenimento di reti (forme di comunicazione e relazione) • Le fasi di lavoro nella realizzazione di un progetto a carattere giovanile (Ideazione, Progettazione e programmazione, Aspetti organizzativi, l'attivazione, La pianificazione, la Realizzazione esecutiva, la Valutazione finale) • Programmi europei, bandi regionali e nazionali e iniziative a carattere privato (fondazioni) in ambito di politiche giovanili 	<p>17 ORE</p>
<p>Modulo 4 L'INFORMAZIONE E GIOVANILE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi informativi: modalità, stili e mezzi di comunicazione • Tesi e modelli di riferimento sui processi informativi e sulla comunicazione • Le Tecniche di comunicazione e relazione ad uso del personale front office • L'accoglienza • La relazione informativa tecniche di ascolto attivo • La mediazione dei conflitti • Informare e comunicare con/e tra i giovani 	<p>14 ORE</p>

Modulo 5 LA CITTADINANZA ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Essere cittadini oggi: cittadinanza, italiana europea e globale • Esperienza a livello locale, nazionale o europeo di cittadinanza attiva (volontariato, associazionismo, campi, impegno sociale...) • Tutela diritti e doveri e percorsi di integrazione e inclusione • Metodologie per diventare cittadini attivi: mobilitare le risorse del e nel territorio con connessioni e reti formali e informali • La peer education come metodologia e “ponte” tra giovani e territorio 	14 ORE
Modulo 6 L'EMERSIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze: un primo approccio (definizione e distinzione tra competenze chiave, trasversali e specifiche). • La valorizzazione delle competenze personali: un percorso di emersione e consapevolezza delle competenze personali in relazione ad un progetto professionale e al mercato del lavoro. • Come trasferisco le competenze: uno sguardo al curriculum e al colloquio di lavoro. • Tecniche di ricerca del lavoro: la redazione del curriculum vitae, la scrittura di una lettera di presentazione e la preparazione per un colloquio di lavoro 	5 ORE
Modulo 7 L'ORIENTAMENT O PROFESSIONALE E IL MONDO DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Mercato del lavoro locale: uno sguardo alle professioni, alle tendenze occupazionali, ai settori in crescita e alle competenze richieste. • Utilizzo di piattaforme di indagine del Mercato del lavoro e delle professioni • L'Agenzia Piemonte Lavoro e i Centri per l'Impiego: i servizi offerti alle persone per la ricerca di opportunità. • La ricerca di opportunità di lavoro e formazione: progetti, strumenti e risorse del territorio. 	10 ORE
	Totale ore	75 ORE

5.5 Nominativi, titoli e/o esperienze specifiche del/dei formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazioni
<p>ANSELMI IRENE Nata a Torino (TO) Il 18/02/1978</p>	<p>Laurea in ingegneria Civile presso il Politecnico di Torino Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. Esperienza di 19 anni come Responsabile del Settore Manutenzione Fabbricati presso il Comune di Avigliana, Categoria D1</p>	<p>Modulo 1</p>
<p>ARGIRÒ ERIKA Nata a Giaveno (TO) il 17.11.1977</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica presso Facoltà di Psicologia di Torino Specializzazione in Psicoterapia Responsabile di progetti rivolti alle scuole, fasce deboli, percorsi di formazione su tematiche sociali, socio-sanitarie e nell'ambito delle politiche giovanili per il Comune di Giaveno</p>	<p>Moduli 4 – 5</p>
<p>BALLARIN DANIELA Nata a Torino (TO) il 04/12/1966</p>	<p>Coordinatrice del Centro delle Competenze Carmagnola. Da più di 20 anni si occupa di progettazione, gestione, coordinamento e rendicontazione di progetti di politiche giovanili e di politiche attive del lavoro</p>	<p>Moduli 2 – 3 – 4 – 5</p>
<p>BECCHIO SILVANA Nata a Torino (TO) il 21/12/1967</p>	<p>Diploma di Educatore Professionale Dal 1997 Referente ufficio politiche giovanili del Comune di Carmagnola Pluriennale esperienza in organizzazione di workshop e corsi di formazione, coordinamento delle politiche giovanili del territorio</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>BONVICINI STEFANO Nato a Torino (TO) il 10/07/1977</p>	<p>Laurea in filosofia e corso di alta formazione intensivo per Educatore Socio Pedagogico. Pluriennale esperienza nella gestione di servizi e spazi rivolti ai giovani, progettazione in materia di politiche giovanili e formazione per Coop ORSO in accordo con il comune di Avigliana</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>BORTOLIN FLAVIO ENRICO Nato a Torino (TO) il: 03/07/1978</p>	<p>Diploma e qualifica di animatore professionale. Formatore, operatore servizi educativi e animatore socioeducativo. Pluriennale esperienza nella gestione di progetti di politiche giovanili e nella formazione per Coop ORSO in accordo con il comune di Avigliana</p>	<p>Modulo 4</p>

CAVAGLIÀ ANTONELLA Nata a Torino (TO) il 13/04/1974	Laurea in ingegneria edile Specializzata in sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi Consulente aziendale con delega per la Città di Giaveno per conto dell'R.S.P.P. Arch. Giovanni Lauria (Società ARK.I.POST Engineering S.r.l. – Via Luigi L. Colli, 12 Torino).	Modulo 1
CERETTA LUISELLA Nata a Chieri (TO) Il 31/07/1963	Laureata al DAMS – Storia Medievale Esperienza di 18 anni come referente dell'ufficio Cultura e Turismo del comune di Avigliana	Modulo 2
ECOLAV Service S.r.l. P.IVA 02635320043	ENTE INCARICATO DELLA FORMAZIONE DELLA SICUREZZA DEL COMUNE DI CARMAGNOLA ECOLAV SERVICE S.r.l. nasce nel 1996 come società di servizi nel settore della consulenza in materia di ecologia e sicurezza negli ambienti di lavoro.	Modulo 1
ELIA ALICE Nata a Carmagnola (TO) il 31/03/1988	Animatrice e orientatrice per la coop. ORSO referente dell'informagiovani e lavoro (inserito nel Centro delle Competenze di Carmagnola) e delle politiche giovanili del comune di Carmagnola, per il quale si occupa anche di orientamento e di educazione alla cittadinanza attiva con i giovani	Moduli 3 – 4 – 5
FAVA DOMENICO Nato a Chieri (TO) il 14/07/1989	Laurea in Giurisprudenza istruttore direttivo amministrativo presso il Servizio Legale e Privacy del Comune di Chieri	Modulo 2
GERBINO LUCA Nato a Torino (TO) il 14/05/1978	Laurea in scienze internazionali e diplomatiche presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Torino. Responsabili area affari istituzionali, legali, contratti e servizi socioscolastici del Comune di Giaveno	Moduli 2 - 3
GHIDONI ROBERTA Nato a Chivasso (TO) il 08/01/1984	Laurea in gestione risorse umane. Coordinatrice Servizi Giovani, operatrice servizi informativi, animatrice socioeducativa. Pluriennale esperienza nella gestione di servizi informativi per i giovani e gestione progetti di politiche giovanili per Coop ORSO in accordo con il comune di Avigliana	Modulo 5
GIBELLO MARCO Nato a Pinerolo (TO) il 12/12/1978	Laurea in Scienze forestali ed ambientali Dal 2019 Educatore professionale socio-pedagogico dal 2021 consulente educativo del progetto Ca' Nostra del Comune di Scalenghe	Modulo 3

<p>PROIETTI MERCURI ELENA - Agenzia Piemonte Lavoro Nata a Torino (TO) il 24/05/1971</p> <p>Agenzia Piemonte Lavoro (ente Partner del Progetto) Via Amedeo Avogadro 30 – 10121 Torino Codice fiscale: 97595380011</p>	<p>Specialista delle politiche attive del lavoro/ Orientatrice presso l'Area Sostegno alla Ricerca Attiva dell'Agenzia Piemonte Lavoro dal 2020.</p> <p>Orientatrice - assistente amministrativa del Centro per l'impiego dedicata all'orientamento professionale individuale e di gruppo, al collocamento mirato delle persone disabili e referente Eures – European Employment Service (Servizio europeo per l'impiego) dal 2010 al 2020.</p> <p>Agenzia Piemonte Lavoro è l'ente strumentale di Regione Piemonte, che coordina i Centri per l'impiego piemontesi in materia di politiche attive del lavoro. Si compone di più di 700 risorse dalle professionalità eterogenee e offre una cultura aziendale giovane e intraprendente, votata al continuo stimolo del potenziale di crescita dei dipendenti e alla ricerca di modalità innovative tramite cui relazionarsi con il tessuto socio culturale e produttivo regionale.</p>	<p>Modulo 6 Modulo 7</p>
<p>ROCHIRA RAFFAELLA Nata a Torino (TO) il 25/10/1960</p>	<p>Laurea Magistrale "Scienze del Governo e dell'Amministrazione" Iscritta all'Ordine dei Giornalisti della Regione Piemonte Istruttore Direttivo Amministrativo – Responsabile Servizio Sport, giovani, tempo libero e associazionismo del Comune di Chieri</p>	<p>Moduli 3 – 5</p>
<p>SILVESTRI FLAVIA Nata a Chieti (CH) il 14/12/1975</p>	<p>Laurea in giurisprudenza Iscritta all'Ordine dei Giornalisti della Regione Piemonte Istruttore direttivo amministrativo cat D presso il Servizio Promozione del Territorio e Comunicazione del Comune di Chieri</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>SIMONA BADINO Nata a Pinerolo (TO) il 31/01/1977</p>	<p>Laurea in ingegneria - RSPP del Comune di Scalenghe</p>	<p>Modulo 1</p>
<p>STUDIO COMOLA S.r.l. Environment, Quality and Safety Systems P.IVA 10247710014</p>	<p>Dott. Alessandro COMOLA titolare dello studio - Responsabile RSPP per l'Ente Comune di Chieri</p>	<p>Modulo 1</p>

La Coordinatrice Responsabile
del Servizio Civile
Claudia Trombotto

18 luglio 2023

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.